



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Sforza Alla S. Dvchessa Di Castro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

in gara uoi mi riducete in memoria l'odio di Ettheocle,
 & di Polinice, liquali, morti essendo per molte ferite,
 che si haueuano date al dispetto della madre Iocasta, et
 douendosi secondo il uecchio costume, ardersi i corpi lo
 ro, nõ si potero toccare, ma l'uno in quà, & l'altro in là,
 uisibilmente saltò d'il che fa Ouidio fede dicèdo. Scin
 ditur in partes atra fauilla duas. Deh riunitiui (se
 uolete) perche nõ siate fauola del uolgo. Non dico già
 che uostra sorella nõ ci habbi molta colpa, dirò però che
 l'ira uostra ce n'hà molto maggiore, & temo ch'ella nõ
 ui conduchi a quel termine ch'ella condusse già Hercole,
 Septimio, Seuero, Marcio Sabino, Vedio Pollione, Che-
 rephone Atheniese: Stephano Sesto Pontefice, & Ser-
 gio terzo, che per ira gittò il corpo di Papa Formoso
 nel Teuere: guardatiue adunque da queste uostre fu-
 rie, altrimenti capitarete male & ne starete perpetua-
 mente dolente: state sana & rattemperatiue ne desiderii
 uostri. Di Cremona alli X V I. d'Agosto.

ISABELLA SFORZA ALLA S,

DVCHESSA DI CASTRO.

DEl duro caso occorso nella uita del uostro Signore,
 Volentieri ui consolarei se io mi sentissi d'hauer pa-
 role atte a poterlo fare in cosi gran cordoglio: essorte-
 ro uoi adunque solamente a patientia al meglio che sa-
 però & consoleroui con il proporui dauanti alla me-
 moria l'essempio di chi hà tolerato maggior stratio
 ch'egli non fece. Heliogabalo fu si mal trattato dal po-
 pulo Romano, che ne fu gittato, stratiato per molte

ferite in una puzzolente Cloaca ; d'indi poi tratto fu gittato insieme con Scenida sua madre nel profondo Teuere . A Michele Paleologo Imperadore, negò il popolo Romano la debita sepoltura: furono anchora pessimamente trattate le reliquie di G. Mario da Cornelio Sylla , le quai cose furono da lor congiunti sopportate con grandissima patientia , ne si uendicarono mai: sofferite cō altezza d'animo S. mia le ingiurie che hanno fatto alcuni pochi huomini al uostro S. rendendoui certa, che così stata sia la uolontà d'Iddio, alla quale, non ci si pò forza humana opporre . Iddio col suo Santo Spirito ui consoli , (se io basteuole non sono,) Di Piacenza alli XX. del presente.

FRANCESCA VIDASCA A M.

GOTTIFREDA DOLINDA.

Ho inteso de mali portamenti ch'usa tutto'l giorno uostro cognato con esso uoi , & delle straniezze che egli ui fa : pregoui a sofferirlo patientemente, & imitare Aristide , alquale essendo sputato nel uiso, non si adirò punto , ma bastolli d'ammonirlo, che piu tal cosa non facesse : ui conforto a proporui per essemplio di uera sofferenza Adriano , ilquale non sol non si uendicò di un seruo , che armato l'assali, ma dettelo nelle mani de medici , perche di si furioso humore tosto si risanasse . Imitate anchora Licurgo, ilquale, essendo gli stato da un imbricco tratto un'occhio , non sol non hebbe ricorso alla giustitia , perche fuisse secondo la colpa sua castigato , ma con sua astutia dalla possanza

S iiii